

IL TESTO ESPOSITIVO

Il testo espositivo: Caratteristiche generali

I testi espositivi più usati sono: i manuali scolastici, le relazioni, le voci di un'enciclopedia o di un dizionario, alcuni articoli di giornale, i testi divulgativi di argomento scientifico o tecnico, le schede libro, i verbali.

Il testo espositivo presenta una struttura lineare che, generalmente, prevede tre parti:

1. un'introduzione, nella quale si presenta l'argomento e si anticipano i problemi che si affronteranno;
2. un corpo centrale, contenente l'esposizione vera e propria dell'argomento, secondo i criteri e l'ordine precedentemente stabiliti;
3. una conclusione, dove si espongono le considerazioni finali su ciò che si è scritto.

I dati e le notizie possono essere esposti secondo criteri diversi:

- secondo un ordine cronologico, cioè in una forma quasi narrativa;
- sotto forma di enumerazione, criterio in base al quale le informazioni vengono elencate una dopo l'altra;
- in rapporto causale, allo scopo di mettere in evidenza e rapporti di causa ed effetto che legano i diversi elementi dell'esposizione;
- in termini comparativi, dove la spiegazione è costruita attraverso il confronto;
- sotto forma di definizione.

Il testo espositivo, per essere efficace dal punto di vista della lingua e della forma, deve presentare:

- un'esposizione oggettiva e impersonale (senza dunque valutazioni soggettive);
- il lessico specialistico della disciplina a cui appartiene l'argomento trattato;
- una struttura sintattica semplice, costituita da frasi brevi, collegate fra loro per mezzo di connettivi che mettano in evidenza le relazioni concettuali all'interno del periodo (perciò, poi, infine eccetera);
- il presente indicativo come forma verbale dominante;
- quando necessaria, una divisione in paragrafi che possono anche essere numerati progressivamente oppure anticipati da sottotitoli che aiutano la comprensione.